

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 09/03/2016

OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLE UNIONI DI FATTO.

L'anno duemilasedici questo giorno di mercoledì nove del mese di marzo alle ore 18:00 in Zola Predosa, presso la residenza comunale e nell'apposita sala delle adunanze.

In seguito ad avvisi scritti, notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte, si è oggi adunato il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria, seduta Pubblica per adunanza in Prima convocazione.

Fatto l'appello risultano all'inizio della seduta:

	Presente	Assente		Presente	Assente
1 FIORINI STEFANO		X	10 BEGHELLI ILARIA	X	
2 RUSSO ERNESTO	X		11 ZANETTI TIZIANO	X	
3 BAI NORMA	X		12 NICOTRI LUCA	X	
4 DALL'OMO DAVIDE		X	13 TADDIA MASSIMO	X	
5 TORCHI PATRIZIA	X		14 LELLI STEFANO	X	
6 FOLLARI MARIO		X	15 NOBILE DOMENICO		X
7 MARTIGNONI ELISABETTA	X		16 GAMBERINI DAVIDE	X	
8 LORENZINI LUCA	X		17 BADIALI MATTEO		X
9 BUSSOLARI LAURA		X			

Assume la presidenza Elisabetta Martignoni, quale Presidente.

Sono nominati scrutatori i Consiglieri: BAI NORMA, NICOTRI LUCA, LELLI STEFANO.

Partecipa in funzione di Segretario Dott.ssa Daniela Olivi, la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Si dà atto che rispetto all'appello iniziale risultano entrati i Consiglieri Dall'Omo, Badiali, Fiorini e Follari = risultano pertanto presenti n. 15 componenti.

Il Presidente dà atto della sussistenza del numero legale.

Assessori presenti: OCCHIALI DANIELA, DEGLI ESPOSTI GIULIA, DAL SILLARO ANDREA, ANSALONI ALESSANDRO.

OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLE UNIONI DI FATTO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione dell'Assessore Giulia Degli Esposti con delega ai "Diritti civili", illustrativa della seguente proposta di delibera:

<<Richiamati:

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a norma del quale gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico - amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni;
- l'art. 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", che prevede le competenze del Consiglio Comunale limitandole ad alcuni atti fondamentali;

Richiamati:

- il Decreto Ministeriale del 28 ottobre 2015 che fissa al 31 marzo 2016 il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione per l'anno 2016 prorogando quanto disposto dall'art. 151, comma 1, del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, D.Lgs. 267/00, che fissa come termine ultimo il 31 dicembre per la deliberazione del bilancio di previsione dell'anno successivo;
- l'art. 163, comma 3, del D.Lgs. 267/00 tale per cui ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, l'esercizio provvisorio si intende automaticamente autorizzato sino a tale termine e si applicano le modalità di gestione per le spese in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio deliberato, con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge;
- la Delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 24.06.2015 di approvazione del Bilancio di previsione dell'esercizio 2015 e del Bilancio pluriennale per il periodo 2015-2017 ex D.P.R. n. 194/1996, del Bilancio di previsione finanziario 2015-2017 ex D.Lgs. n. 118/2011, della Relazione previsionale e programmatica 2015-2017 e del programma delle Opere Pubbliche;

Premesso che:

- la comunità di Zola Predosa, così come quella italiana, si caratterizza per la presenza di forme affettive che non si concretizzano o non possono concretizzarsi nel vincolo matrimoniale ma che, al tempo stesso, hanno il carattere di stabile e duratura convivenza;
- è demandato alle Istituzioni tutelare la piena dignità delle persone senza alcuna discriminazione di sorta anche nei confronti di coloro che realizzano i propri progetti di vita attraverso forme di convivenza diverse dal matrimonio;
- il Comune di Zola Predosa, nel rispetto di quanto previsto dal proprio Statuto, promuove il miglioramento della qualità della vita dei singoli cittadini e dell'intera comunità garantendo l'accesso ai servizi erogati senza alcun tipo di discriminazione, favorendo altresì l'integrazione nel contesto sociale, culturale ed economico di tutte le cittadine e tutti i cittadini;

Richiamati gli articoli 2 e 3 della Costituzione Italiana che sanciscono i principi di tutela e uguaglianza, nonché pari dignità sociale di tutti i cittadini, esplicitando quei principi fondamentali che sono alla base di ogni società democratica;

Preso atto che:

- la Corte Costituzionale con sentenza n. 138/2010, nel sottolineare la necessità di una normativa specifica in materia di unioni di fatto, così come già regolamentato da alcuni Paesi dell'Unione Europea, ha comunque evidenziato quanto segue: *"L'art.2 della Costituzione dispone che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Orbene, per formazione sociale*

deve intendersi ogni forma di comunità, semplice o complessa, idonea a consentire e favorire il libero sviluppo della persona nella vita di relazione, nel contesto di una valorizzazione del modello pluralistico. In tale nozione è da annoverare anche l'unione omosessuale, intesa come stabile convivenza tra due persone dello stesso sesso, cui spetta il diritto fondamentale di vivere liberamente una condizione di coppia, ottenendone - nei tempi, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge - il riconoscimento giuridico con i connessi diritti e doveri” ;

- la Corte di Cassazione, I sezione civile, con sentenza n. 4184/2012 ha affermato che “i conviventi in stabile relazione di fatto sono titolari del diritto alla vita familiare, del diritto inviolabile di vivere liberamente la propria condizione di coppia e in specifiche situazioni del diritto ad un trattamento omogeneo a quello assicurato dalla legge alla coppia coniugata....”;

- la Corte Costituzionale con sentenza n. 170/2014 ha nuovamente ribadito i principi già sanciti con la precedente sentenza n. 138/2010, sottolineando la necessità di un intervento del Parlamento, nell'esercizio della sua piena discrezionalità, al fine di individuare forme di garanzia e di riconoscimento per le unioni di fatto;

Dato atto che in data 25 febbraio 2016 il Senato della Repubblica ha approvato il disegno di legge “Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze” e che il testo dovrà essere presentato alla Camera dei Deputati per la relativa discussione e approvazione;

Sottolineato come la creazione di nuovi status personali sia di competenza del legislatore nazionale, riconoscendo comunque al Comune la possibilità di operare in materia nel pieno rispetto delle regole fissate dalla legislazione nazionale e per le finalità ad esso assegnate e afferenti alla comunità locale;

Ritenuto che:

- il Comune possa intervenire per assicurare a favore della propria comunità locale il principio delle pari opportunità per le unioni di fatto, favorendone l'integrazione sociale e prevenendo ogni possibile forma di discriminazione fondata anche sull'orientamento sessuale;

- tali principi possano concretamente operare attraverso un'equiparazione delle unioni di fatto alle coppie unite in matrimonio limitatamente ai benefici, opportunità e doveri inerenti i procedimenti amministrativi di competenza comunale;

Ritenuto opportuno istituire presso i Servizi Demografici del Comune di Zola Predosa un Registro delle Unioni di fatto ove iscrivere le persone legate da meri vincoli affettivi e di reciproca solidarietà;

Rilevato che:

– l'iscrizione in tale Registro non comporta il riconoscimento di un nuovo status giuridico e non assume carattere costitutivo di ulteriori poteri, diritti o doveri diversi da quelli già riconosciuti dall'ordinamento italiano agli stessi soggetti interessati;

– l'iscrizione al Registro in parola potrà comunque contribuire a dimostrare, attraverso la possibilità di rilasciare apposita attestazione, lo status di “convivenza more uxorio” in tutti i casi in cui la Legge e/o gli atti amministrativi riconoscono particolari diritti ai conviventi;

Visto il Regolamento Comunale per il riconoscimento delle Unioni di fatto allegato sotto la lettera “A” al presente atto deliberativo per formarne parte integrante e sostanziale;

Visti: - lo Statuto Comunale di Zola Predosa;

- il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Dato atto che il presente provvedimento è stato presentato e discusso nella competente Commissione consiliare Servizi alla Persona nelle sedute del 23/12/2015 e 15/02/2016;

Preso atto dei pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Direttore competente per materia e dal Ragioniere ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. di seguito riportati;

DELIBERA

1. Di istituire presso i Servizi Demografici, per le ragioni meglio espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate e approvate, il Registro delle Unioni di fatto.

Il Segretario generale
Dr.ssa Daniela Olivi

Il Presidente
Elisabetta Martignoni

2. Di approvare il Regolamento comunale per il riconoscimento delle Unioni di fatto, allegato sotto la lettera "A" al presente atto deliberativo quale parte integrante e sostanziale.
3. Di dare atto che il sopracitato Regolamento non ha alcuna interferenza o relazione con i registri di stato civile e/o con quanto previsto dall'ordinamento anagrafico e di stato civile.
4. Di demandare ai competenti Servizi Comunali la predisposizione della modulistica necessaria ad applicare quanto disposto dal Regolamento in parola.>>

Il **Presidente del Consiglio** dà la parola all'Assessora Degli Esposti per una breve presentazione ed ai Consiglieri per il dibattito, i cui punti salienti sono di seguito riportati:

L'Assessora **Giuglia Degli Esposti** sottolinea la bontà del lavoro svolto in Commissione eseguito in modo costruttivo. Precisa che il Regolamento riguarda il riconoscimento delle "unioni di fatto" e non si sovrappone al lavoro legislativo che si sta compiendo a livello nazionale.

L'Assessora precisa che il gruppo consiliare PD ha presentato un emendamento che ha una valenza molto importante all'interno del Regolamento, in quanto agevola la possibilità di iscriversi al registro nell'immediatezza della formazione di una coppia convivente, rendendo il Regolamento ancora più aperto ed evoluto rispetto al testo iniziale.

L'emendamento, acclarato al prot. 6192 del 8/03/2016, presentato ai sensi dell'art. 61 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio com.le, riguarda l'art. 4, comma 2 e propone di aggiungere le parole riportate in corsivo ed eliminare quelle tra le parentesi quadre come di seguito riportato:

All'art. 4, sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Possono richiedere di essere iscritte al registro delle unioni di fatto due persone maggiorenti di sesso diverso o dello stesso sesso, di nazionalità italiana o straniera, residenti e coabitanti **allo stesso indirizzo** nel Comune di Zola Predosa **[da almeno due anni]**, non legate da vincoli di matrimonio (salvo che sia intervenuta sentenza di separazione legale), parentela, affinità, adozione, tutela, curatela o da altri vincoli giuridici, ma legate unicamente da vincolo affettivo inteso quale reciproco impegno all'assistenza morale e materiale. **[Per la quantificazione dei due anni si terrà conto del periodo di convivenza maturato nel Comune di Zola Predosa ed eventualmente anche di periodi pregressi di coabitazione in altri Comuni purché continuativi.]** Sono fatti salvi i casi in cui la disciplina regolamentare/normativa richieda i due anni di coabitazione nel medesimo Comune di attuale residenza.

Si dà atto che, in merito all'emendamento, il Direttore della prima area ha espresso "parere positivo non sussistendo motivi di ordine legislativo o giuridico tali da non consentire la modificazione proposta", con nota acclarata al prot. 6224/2016 in data odierna.

La Presidente del Consiglio com.le passa la parola al Consiglio.

Interviene la Cons. **Norma Bai**, gruppo PD, la quale dà il benvenuto al nuovo Consigliere e legge un documento che viene allegato come intercalare 1 al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

Interviene il Cons. **Davide Gamberini**, capogruppo Insieme per Zola, per sottolineare che non ritiene coerente il discorso della Cons. Bai e dà lettura di un documento che viene allegato quale intercalare 2 al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Interviene il Cons. **Stefano Lelli**, capogruppo Forza Italia, per rilevare che un passo fondamentale è stato fatto con la Legge 54 del 2006 la quale ha stabilito la pari genitorialità e la parità dei diritti tra figli naturali e figli legittimi. Il Consigliere guarda al tema con molto favore perché ha indole liberale e non vuole negare dei diritti alle persone, ma ritiene non si debba tendere all'anarchia. Non bisogna confondere il diritto col bisogno. E' favorevole al riconoscimento delle unioni civili però chiede perché deliberare proprio oggi quando la normativa sull'argomento sta per essere perfezionata a livello legislativo nazionale. Chiede perché non aspettare che

Il Segretario generale
Dr.ssa Daniela Olivi

Il Presidente
Elisabetta Martignoni

la procedura legislativa venga conclusa ed il regolamento possa essere così reso coerente alla legge.

Non condivide l'emendamento, anzi, vorrebbe maggiori accertamenti sull'unione a sostegno della serietà della stessa e della certezza che non sia finalizzata, invece, all'ottenimento di vantaggi. Il Consigliere preannuncia l'astensione.

Interviene il Cons. **Matteo Badiali**, capogruppo Zola Bene comune, il quale esulta per il buon fine della proposta e ritiene che sia corretto dare questo segnale, perché il regolamento va a colmare una lacuna nel riconoscimento dei diritti delle coppie che convivono stabilmente senza matrimonio. Il regolamento prevede garanzie ed opportunità per le persone che si vogliono unire.

il Cons. **Luca Nicotri**, capogruppo Movimento cinque stelle, ritiene il tema molto caro al Movimento cinque stelle ed apprezza il metodo di lavoro utilizzato. Apprezza anche l'emendamento proposto dal PD che elimina l'obbligo dei due anni. Ritiene che il regolamento sia soprattutto un atto politico e che la società debba sostenere chi vuole costituire un'unione. Il Consigliere ritiene basilare dare un segnale che viene dal territorio mentre, a Roma, la legge ha vita travagliata. Preannuncia voto favorevole anche alla proposta di emendamento.

Il Cons. **Ernesto Russo**, gruppo PD, interviene per rilevare che non condivide la posizione del Cons. Gamberini anche se quanto contenuto nel documento è coerente. Il Consigliere precisa che anche il regolamento di Zola prevede l'impegno all'assistenza reciproca morale e materiale, come è previsto per il matrimonio nel codice civile. Sono previsti la residenza e la coabitazione e controlli della PM su tali dichiarazioni.

In merito all'intervento del Cons. Lelli non ha capito come mai il Consigliere condivida il Cirinnà bis ma si dichiara contrario, anche nello spirito, all'emendamento, chiedendo una convivenza più stabile. Il Cons. Russo sottolinea che anche nel disegno di legge Cirinnà bis non è previsto alcun limite di convivenza.

Riprende la parola l'Ass. **Degli Esposti** per sottolineare il ruolo fondamentale che giocano le Amministrazioni locali negli ambiti della crescita sociale. La lotta per i diritti civili non si ferma con questo atto. L'Assessora precisa al Cons. Gamberini che questo regolamento non disciplina solo le unioni omosessuali ma tutte le unioni, quindi non solo le coppie. Il requisito cardine è la residenza comune e, ad un avanzamento dei diritti, si affianca anche un riconoscimento dei doveri sia morali che materiali, come il cumulo dei redditi, l'aiuto e la reciproca assistenza ecc. Invita i Consiglieri a continuare nel lavoro fin qui svolto.

La Presidente passa la parola al Consiglio per le dichiarazioni di voto:

il Cons. **Gamberini** ritiene che il regolamento vada a riconoscere dei diritti alle coppie eterosessuali non sposate, però tali coppie hanno la possibilità di scegliere se sposarsi o no e se non si sposano spesso è per convenienza. Con questo regolamento si riconoscono gli stessi diritti alle coppie di fatto come agli sposati, ma non gli stessi doveri: nel regolamento il Consigliere vede solo il dovere della convivenza, dovere che può essere facilmente cancellato con la cancellazione dal registro. Il Consigliere ritiene che le coppie omosessuali non hanno invece il diritto di sposarsi ed è su questo che bisogna lavorare. Preannuncia voto contrario.

Il Cons. **Davide Dall'Omo**, capogruppo Partito Democratico, ritiene che non si debbano più fare le distinzioni tra omosessuali e non. Va ribaltata la logica: i furbi ci sono ovunque e c'è anche qualcuno che si sposa per vantaggio. Con questo regolamento si dà a tante persone la possibilità di unirsi. Auspica che la norma che parte dall'ambito locale arrivi a Roma e venga presa in considerazione.

Il Cons. **Lelli** ribadisce la posizione già espressa e resta in attesa della normativa nazionale. Preannuncia voto di astensione.

Il Cons. **Badiali** preannuncia il proprio voto favorevole.

Successivamente il Presidente, assistito dagli scrutatori, mette ai voti per alzata di mano la proposta di emendamento innanzi riportata.

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti n. 15 Consiglieri;

n. 13 voti favorevoli

n. 2 voti astenuti (Gamberini e Lelli)

LA PROPOSTA E' APPROVATA

Successivamente il Presidente, assistito dagli scrutatori, mette ai voti per alzata di mano la proposta di Regolamento emendato e allegato sub "A" al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Presenti n. 15 Consiglieri;

n. 13 voti favorevoli

n. 1 voto contrario (Gamberini)

n. 1 astenuto (Lelli)

LA PROPOSTA E' APPROVATA

Il Segretario generale
Dr.ssa Daniela Olivi

Il Presidente
Elisabetta Martignoni

Il Responsabile Area1 - Affari Generali ed Istituzionali

Ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

ZOLA PREDOSA, 03/03/2016

Il Responsabile
F.to MARCOLIN NICOLETTA
(sottoscrizione digitale)

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. esprime parere di non rilevanza contabile.

ZOLA PREDOSA, 03/03/2016

Il Responsabile
F.to SANTI MANUELA
(sottoscrizione digitale)

Il Segretario generale
Dr.ssa Daniela Olivi

Il Presidente
Elisabetta Martignoni

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 16 del 09/03/2016

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Elisabetta Martignoni

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Daniela Olivi

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio il 23/03/2016 per quindici giorni consecutivi con contestuale comunicazione ai Capigruppo Consiliari.

ZOLA PREDOSA, 22/03/2016

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Daniela Olivi

Divenuta esecutiva il 02/04/2016 ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.

ZOLA PREDOSA, 02/04/2016

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Daniela Olivi

La presente copia è conforme all'originale e si rilascia ad uso amministrativo

ZOLA PREDOSA 22/03/2016

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Daniela Olivi

Il Segretario generale
Dr.ssa Daniela Olivi

Il Presidente
Elisabetta Martignoni